



DANTE 2021: LE DUE PATRIE DEL VATE - FIRENZE E RAVENNA - LANCIANO IL CENTENARIO

Ravenna – Prima l'italiano, poi l'Italia. Il processo unitario parte da lontano, grazie soprattutto a Dante.

E per iniziare a celebrarne le glorie letterarie e civili per il 150° dell'Unità ed in vista del VII centenario della morte, le sue due patrie, Firenze e Ravenna, si alleano in un nuovo grande festival pluriennale, che si aggiunge, a suo modo, ai festeggiamenti per il 150° dell'Unità. "Dante 2021" il titolo del festival che si terrà, nella sua prima edizione, dall'8 al 10 settembre prossimi a Ravenna nel contesto del Settembre Dantesco.

Per l'Accademia della Crusca, che rappresenta Firenze e che del festival curerà la direzione scientifica, lo ha annunciato ieri il presidente Nicoletta Maraschio, insieme ai vertici delle due istituzioni bancarie promotrici, entrambe di Ravenna: Lanfranco Gualtieri per la Fondazione Cassa di Risparmio e Antonio Patuelli, vice presidente vicario ABI, per il Gruppo Cassa di Risparmio.

La Crusca, come noto, è la massima

istituzione per la tutela e promozione della lingua italiana. Le si deve, tra l'altro, la prima edizione "critica" della Divina Commedia (1595) e il primo vocabolario europeo di moderna concezione (1612). Firenze, città natale di Dante (1265), e Ravenna, dove il poeta esule morì nel 1321, si uniscono così in un nuovo progetto comune, che consolida il rapporto di speciale fratellanza.

Il festival sarà centrato sul valore dell'italiano come fattore primario dell'identità nazionale e dello stesso processo unitario, secondo la recente definizione del presidente della Repubblica Giorgio Napolitano durante le celebrazioni del 150°. Al contrario di altre nazioni, l'Italia è stata infatti unificata dalla lingua e dalla cultura molto prima che dallo Stato. Fondamentale il contributo del poeta "fuggiasco".

"Dante 2021" debutterà con un importante programma di conferenze, dibattiti, recital e spettacoli, che sarà dettagliato in settembre. Eccone alcuni temi: la lingua delle Costituzioni italiane; l'Italia di Dante;



tra realtà e ideale; i dialetti: riflessi del trattato dantesco *De vulgari eloquentia*. E poi musica, teatro, balletti (*L'Inferno*, di Emiliano Pellisari). Tra i protagonisti, il costituzionalista Gustavo Zagrebelsky e gli attori Pamela Villosi e Virginio Gazzolo. Sarà promossa anche una mostra dantesca di artisti contemporanei, italiani e stranieri, e il Premio Dante-Ravenna dedicato a chi, in ambiti e con strumenti diversi, si sia distinto nella diffusione della lingua, della letteratura e dei valori civili di Dante.

Il Festival si svolgerà nei tre luoghi deputati di Ravenna: Piazza del Popolo, Teatro Alighieri e Antichi Chiostrì Francescani, proprietà della Fondazione Cassa.

REFERENDUM 2011/ LE ACCUSE DI GREENPEACE: ALL'ESTERO 4 MILIONI DI ITALIANI AL VOTO MENTRE IN ITALIA IL GOVERNO AFFOSSA IL QUESITO NUCLEARE

Roma - "Mentre alla Camera il Governo sta tentando di affossare il referendum sul nucleare, gli oltre quattro milioni di italiani residenti all'estero hanno iniziato a ricevere dal Ministero dell'Interno le schede elettorali per il Referendum sul nucleare. Un italiano residente a Madrid ha ricevuto ieri sera una lettera dall'Ambasciata d'Italia con la dicitura "Urgente", contenente la scheda per votare lo stesso Referendum sul nucleare che in questi giorni il governo sta cercando di bloccare alla Camera". È quanto annota Greenpeace nel giorno in cui la Camera sta votando il voto di fiducia al decreto Omnibus.

"Se il Referendum verrà bloccato in aula nei prossimi giorni, chi dirà a questi milioni di italiani che la loro opinione non verrà presa in considerazione?", commenta Salvatore Barbera, respon-

sabile della campagna Nucleare di Greenpeace. "La scritta "urgente" sulla busta è il messaggio più sensato sul nucleare che sia arrivato dal Governo in questi mesi: è urgente che gli italiani sappiano che c'è un Referendum il prossimo 12 e 13 giugno e che abbiamo la certezza che si potranno esprimere come sancito dalla Costituzione".

Per Greenpeace, "questa è l'ennesima dimostrazione della situazione grottesca che si è venuta a creare con il tentativo di invalidare un quesito referendario a poche settimane dal voto. È ormai chiaro che sul nucleare il Governo ha perso il controllo: chiedere la fiducia sul decreto Omnibus è un vero e proprio ricatto per evitare qualsiasi discussione democratica alla Camera su un tema come quello del nucleare che merita invece un'ampia e seria discussione sia in Parlamento che in tutto il Paese".

DOPO 15 ANNI IN FUGA ARRESTATO MLADIC - IL BOIA DI SREBRENICA: LA SODDISFAZIONE DI FRATTINI

Roma - "Si tratta di una vera e propria svolta che salutiamo con grande soddisfazione. Una svolta che auspicavamo e attendevamo da tempo, da oltre quindici anni, da quando Mladic fu condannato dal Tribunale Speciale per l'ex Jugoslavia per gli efferati crimini a Srebrenica e nelle guerre balcaniche dei primi anni 90".

Così il ministro degli Affari Esteri, Franco Frattini, ha commentato l'arresto stamane di Ratko Mladic, il boia di Srebrenica, ricercato per crimini di guerra e contro l'umanità e alla macchia da 15 anni.

L'ex generale dell'esercito dei serbi di Bosnia, accusato di genocidio e di crimini contro l'umanità, è stato arrestato in Serbia a 80 km da Belgrado. Lo ha annunciato la tv di Stato e lo ha poi confermato il presidente serbo, Boris Tadic. L'arresto



rappresenta una svolta per le aspirazioni di Belgrado per l'ingresso nell'Ue.

Mladic, che durante la guerra si era guadagnato la fama di psicopatico vendicativo e che guidò le truppe serbo-bosniache contro l'enclave musulmana, lasciando dietro di sé 8 mila morti e migliaia di donne violentate, vedove e orfani di guerra, dovrà ora rispondere di quello che fu il peggior massacro in Europa dopo l'epoca nazista davanti al Tribunale penale internazionale dell'Aja, dove è stato condannato a 46 anni di carcere.

"Mladic era un simbolo della pulizia etnica e della violenza brutale che costò in quegli anni la vita ad un numero altissimo di civili in quella che rimane una delle pagine più buie della storia europea", ha ricordato Frattini, per il quale "il suo arresto premia insieme la coerenza e determinazione dimostrata in questi anni della comunità internazionale e la forte volontà politica del governo democratico serbo e del presidente Tadic di fare giustizia nel quadro della piena collaborazione con il Tribunale Speciale per l'ex-Yugoslavia".

"Si tratta di un test di grande maturità democratica della Serbia, che", ha aggiunto il ministro Frattini, "l'avvicina ulteriormente all'Europa e all'Unione europea, un processo che l'Italia ha fortemente incoraggiato e che", ha concluso, "occorrerà adesso accelerare ulteriormente, senza riserve".

RIFORMA COMITES E CGIE/ IN AULA L'ESAME DEGLI EMENDAMENTI

Roma - Dopo il dibattito generale, l'Aula del Senato ha iniziato l'esame degli emendamenti presentati al ddl sulla riforma di Comites e Cgie. Una procedura che si prospetta lunga perché tanti sono gli emendamenti presentati – anche se i senatori Randazzo (Pd) e Giaì (Maie) hanno ritirato quasi tutti i loro – e il testo si compone di 35 articoli.

Prima dell'esame, è stato ribadito all'Aula che la Commissione Affari Costituzionali ha dato parere non ostativo sia al ddl che agli emendamenti, mentre la Commissione Bilancio ha dato parere non ostativo al ddl, ma ha dichiarato "improcedibili" numerosi emendamenti.

Dunque, per ogni articolo si leggono gli emendamenti, si sente il parere del relatore, Oreste Tofani in questo caso, e del Governo, rappresentato dal sottosegretario agli esteri Alfredo Mantica, si controlla se la disposizione dell'emendamento risulti assorbita o meno da precedenti



decisioni, si sente la Commissione Bilancio, si votano tutti gli emendamenti e, quindi, il singolo articolo.

ASSOCIAZIONE DI GIOVANI ITALO-ARGENTINI DI MAR DEL PLATA

RODRIGUEZ PEÑA N° 3455 - (7600) Mar del Plata
Argentina - laprimavocemdp@yahoo.com.ar

Condirettore:

Santiago Laddaga

Redazione:

EGLE PASQUALI - Roma

Francesca Di Benedetto

(Boston, Mass. EEUU)

Mercedes Berruetta

Gustavo Velis

Gianni Quirico

Fotografia: Miguel Ponce

Disegno Web: Germán Trinquitella

www.laprimavoce.com.ar



Direttore

Luciano Fantini

laprimavocemdp@gmail.com

Ente Morale Senza fine di lucro .

Sotto gli auspici:

* del COMITES di Mar del Plata e

* del Consolato d'Italia a Mar del Plata

Disegno y Armado: Gustavo Velis & Ricardo Martin



Redazione de
La Prima Voce

L'ITALIA CANDIDA LE DONNE AFRICANE - PILASTRO DEL CONTINENTE - AL NOBEL PER LA PACE 2011

Roma- Le donne africane sono la spina dorsale del continente e un'alternativa credibile per una nuova società più umana. Per questo l'Italia sostiene la loro candidatura al premio Nobel per Pace 2011.

La campagna NOPPAW - Nobel Peace Prize for African Women è stata presentata oggi alla Farnesina, in occasione della giornata mondiale dell'Africa, ed è portata avanti dalla ong Cipsi con l'impegno in prima persona del ministro degli Affari Esteri, Franco Frattini, che ha firmato la lettera di candidatura depositata lo scorso febbraio.

"L'Africa che cammina merita il Nobel", ha spiegato il presidente di Cipsi, Guido Barbera, sottolineando che "oggi presentiamo le donne africane in piedi, che propongono elementi positivi e non solo sofferenze,

che portano avanti il miracolo della sopravvivenza quotidiana, che camminano sempre insieme per promuovere le loro battaglie".

Le donne africane si impegnano per accudire i figli, gli anziani, provvedere ai bisogni della famiglia, vanno nei campi, fanno girare l'economia, e nonostante questo subiscono spesso i soprusi degli uomini: sono sottoalimentate, sottostruite, picchiate in famiglia se rifiutano matrimoni e stuprate. Il Premio Nobel dunque, ha affermato il sottosegretario Stefania Craxi, costituirebbe "un gesto simbolico che resta atto al loro impegno quotidiano silenzioso" ed un passo avanti nella battaglia in difesa dei diritti umani nel mondo, "che rappresenta una delle linee guida della politica estera italiana".

La campagna Noppaw vuole anche



sensibilizzare l'opinione pubblica internazionale. Le donne africane, ha sottolineato la teologa camerunense Helene Yinda, "si impegnano per trasformare le nostre società ma tutto questo non ha sufficientemente attirato l'attenzione del mondo".

"Siamo portatrici della resistenza contro tradizioni, sistemi e pratiche oltraggiose alla nostra stessa umanità", ha aggiunto Yinda, "e quindi siamo un'alternativa credibile per una nuova società africana e per un mondo più giusto e umano".

REFERENDUM 12-13 GIUGNO/ NASCE NEL REGNO UNITO UN "COMITATO PER IL SÌ"

Londra - Su iniziativa di cittadini italiani residenti in UK, si è costituito anche nel Regno Unito un comitato per promuovere il "sì" ai quattro quesiti referendari su acqua pubblica, energia nucleare e legittimo impedimento. Su tali quesiti si voterà il 12 e 13 giugno in Italia.

Il comitato avrà il compito di facilitare la nascita di altri gruppi territoriali all'interno del territorio britannico e avviare una campagna di promozione del voto degli italiani all'estero.

"A muoverci", spiegano dal Comitato, "è la convinzione che la partecipazione degli italiani all'estero alla tornata referendaria abbia un valore strategico e che ogni nostro voto dall'estero sarà un passo in più verso il raggiungimento del quorum, un obiettivo che questa volta non possiamo davvero mancare. È indispensabile che i cittadini italiani, ovunque si trovino, si mobilitino per affermare con forza il proprio "sì" all'acqua come bene pubblico e comune; a una politica energetica eco-sostenibile basata sulle energie rinnovabili e non sulle centrali nucleari; al principio di eguaglianza di fronte la

legge sancito dall'articolo 3 della Costituzione Italiana contro le norme del legittimo impedimento".

"Anche dal Regno Unito", aggiungono dal Comitato, "abbiamo deciso di impegnarci per promuovere queste battaglie fondamentali per il nostro Paese". Tra le azioni intraprese ed in programma c'è la diffusione del volantino online, che può essere scaricato dal profilo facebook "ComitatoUKPerils" o tramite richiesta all'indirizzo email ukperils@gmail.com. Oltre all'attività di volantaggio e di sensibilizzazione nei luoghi strategici di affluenza di concittadini italiani, il Comitato organizzerà nei prossimi giorni una serie di eventi di sensibilizzazione.

Ringraziamo

INFORM, GRTV, AISE,
News Italia Press,
ADNKRONOS, Toscani
nel Mondo, Puglia
Emigrazione, Calabresi
nel Mondo, Bellunesi
nel Mondo, ANSA,
Emigrazione Notizie, 9
Colonne, Maria
Ferrante, FUSIE, RAI.

Forcopim
formazione d'eccellenza

www.forcopim.com

P. IVA: 01172450767

Giuseppe Paternò
legale rappresentante
g.paterno@forcopim.com
+39 338 1641726

RIFORMA DI COMITES E CGIE IN SENATO/ IL DIBATTITO IN AULA/ TOFANI AUSPICA "SERENITÀ E SPEDITEZZA"/ PEDICA (IDV): IL CGIE D'ACCORDO CON ME SUL SUO AZZERAMENTO/ MANTICA: RIVOLUZIONE CONCETTUALE

Roma - Dopo numerosi rinvii, finalmente la riforma di Comites e Cgie è arrivata nell'Aula del Senato dove questo pomeriggio è iniziato il dibattito generale alla presenza del sottosegretario agli esteri Alfredo Mantica. Dibattito che ha registrato una sostanziale identità di vedute sulla necessità di approvare subito il ddl, ad eccezione di Italia dei valori visto che il senatore Pedica ha ribadito quanto detto alla recente plenaria del Cgie a Torino sulla necessità di "azzerare tutto", appellandosi affinché "si faccia un passo indietro" e si riscriva la legge.

Relatore del testo, che infatti porta il suo nome, il senatore Oreste Tofani (Pdl) ha spiegato che "dopo lunga gestazione, durata tanti mesi, il ddl arriva in Aula: per questo mi auguro che possa essere licenziato. Ho chiesto il rinvio in Commissione per approfondire aspetti che avevano bisogno di più condivisione. Aspetti risolti per quanto possibile: ecco perché auspico che, di fronte all'accoglimento di molti emendamenti, possano essere meglio inquadrare le istanze e le aspettative di molti colleghi. Auspico serenità e speditezza per passare agli emendamenti e quindi agli articoli e procedere al dibattito per definire il ddl".

Eletto in Europa, Raffaele Fantetti (Pdl) ha definito il ddl un "provvedimento cardine per gli italiani all'estero, perché incide su due dei tre organismi di rappresentanza degli italiani all'estero, cioè Comites e Cgie. L'Altra Italia è formata da 4milioni e mezzo di cittadini iscritti all'Aire" una "popolazione in continua crescita, soprattutto under40". Questo è "un momento molto sentito per gli italiani all'estero", ha aggiunto Fantetti secondo cui la storia dell'emigrazione ha alcuni comuni denominatori: "il bisogno di partire da un lato e l'assenza di considerazione dello stato dall'altro, almeno fino alla creazione dei Comites e del Cgie".

Nel ddl vengono "introdotti alcuni opportuni aggiornamenti che sono da premessa al rinnovo Comites che



auspichiamo senza indugi: ridotti di 1/3 nel numero, un premio di maggioranza, vengono aboliti i 29 consiglieri di nomina governativa Cgie, dove entrano i rappresentanti delle regioni". Per Fantetti "è un discrimine importante l'aver introdotto il criterio della selezione democratica", che "non è cosa da poco perché li legittima anche fuori dai confini dello Stato: i Comites sono accettati come interlocutori negli Stati terzi solo se degni e compatibili coi criteri democratici e giuridici dei paesi di residenza". Concludendo, Fantetti ha sostenuto che "i Comites non saranno mai un mero consesso consultivo del Mae; sono molto più importanti per fortuna. Per questo, invitiamo a considerare con favore e approvare oggi il ddl Tofani".

Auspicio ribadito anche dal senatore Claudio Micheloni (Pd): "questa riforma è complessa, molto più di quanto possa apparire". Basta pensare che sarà "una legge che sarà applicata in tutto il mondo" e che quindi dovrà "rispondere alle esigenze delle comunità italiane in tutti i paesi del mondo".

"Comites e Cgie – ha aggiunto – hanno svolto un ruolo importante nel passato: oggi, visto che più della metà degli italiani all'estero è nata all'estero, dobbiamo cambiare il quadro e il tipo di rappresentanza da immaginare".

Ricordato che il sistema di rappresentanza italiano "sta facendo scuola" anche presso altri paesi, Micheloni ha ribadito l'importanza di entrambi gli organismi "veri interlocutori dei 18 eletti all'estero; strumenti indispensabili se

vogliamo fare il nostro lavoro in collegi immensi". Comites e Cgie "sono il risultato di una elezione democratica e, quindi, chiamati a fare sintesi". Ricordate le criticità sul Cgie soprattutto per l'eliminazione dei 29 consiglieri di nomina governativa, Micheloni ha detto che "questa componente storica ha svolto un ruolo importante, ma ora è da sostituire con gli assessori regionali all'emigrazione, per dare un tavolo istituzionale di un livello che la rappresentanza italiana all'estero non ha mai avuto; un tavolo che può interessare le nuove generazioni, che sono strumenti di politica estera e di promozione del nostro paese all'estero". Micheloni ha respinto le accuse delle associazioni che si vedono "allontanate": "io credo il contrario", ha ribadito. "Valorizzare i Comites porterà le associazioni esistenti all'estero a candidare i loro uomini e donne migliore proprio nei Comitati". Auspicando l'approvazione della legge, Micheloni ha sostenuto che "la nostalgia non fa più parte della storia e della vita degli italiani all'estero".

Presidente del Comitato per le questioni degli italiani all'estero, Giuseppe FIRRARELLO (Pdl) ha definito il ddl "un compromesso possibile tra le forze politiche". Tra le novità del testo, ha aggiunto, non ci sono alcune sue modifiche soprattutto sul voto all'estero: "avevo proposto di abolire il voto per corrispondenza a favore di quello dei seggi, perché nessuno può essere soddisfatto di come si è svolto il voto all'estero: tutta la stampa ha parlato di *vulnus*, equivoci, ma capisco che è difficile organizzare il voto nei seggi anche per il suo costo. Certo è che è un problema insoluto su cui non abbiamo trovato soluzione". FIRRARELLO aveva anche proposto di prevedere nel Cgie come "nominati anche i rappresentanti di patronati e delle ccie", ma "non sono passati". Contro quanto affermato dalla plenaria del Cgie di Torino, FIRRARELLO ha sostenuto che "la plenaria ha assunto una posizione contraria a questo testo. Credo però che sbagliamo: dovrebbero essere più sereni di fronte alla riforma, hanno una concezione lontana dal cambiamento.

Come Presidente del Cgie mi sono proposto al dialogo per trovare soluzioni condivise, ma il loro netto rifiuto a trovare risposte accettabili non ci ha aiutato. Questo ddl è il massimo possibile che possiamo fare". D'altra parte sono "organismi da rinnovare presto" per "dare agli italiani all'estero le risposte che si aspettano da noi".

Critico sul testo Stefano Pedica (Idv) secondo cui "tutti i rinvii di questa riforma sono il sintomo della confusione, della titubanza e della mancanza di concertazione che caratterizzano l'approccio della maggioranza. Comites e Cgie rappresentano cultura e lingua all'estero", una "bella funzione, ma uguale per entrambi". Senza contare i 18 eletti all'estero. Per Pedica il ddl "è tutto e il contrario di tutto", anche per questo alla plenaria "abbiamo vissuto momenti anche drammatici, perché è stato ribadito che Cgie e Comites hanno delle idee, mentre questo ddl mette insieme tante proposte non per trovare una soluzione ma per distruggerli. Per questo, paradossalmente, il Cgie plaude alla mia proposta di legge di abolire il Consiglio Generale. L'hanno detto loro: meglio azzerare tutto, ma scrivere noi le regole invece di questo ddl. C'è confusione e ipocrisia in questo ddl". Pedica si è quindi appellato al rinvio perché con il ddl "non andiamo a migliorare la difesa dell'italianità all'estero, noi andiamo a confondere. Alla plenaria ci hanno detto "fateci scrivere un testo visto che le nostre carte non le avete lette. Forse neanche i 18 hanno saputo rappresentarci". Loro, come ha detto Carozza, sono disponibili ad azzerare tutto e a ricominciare con le loro idee. Aiutando loro, si difende l'italianità".

Di diverso avviso il senatore Alberto Filippi (Lega) che ha auspicato una "rapida approvazione" di un Ddl "condiviso in modo trasversale, nonostante quello che dice Pedica, frutto di un lavoro congiunto da parte delle forze presenti nel gruppo di

lavoro in Commissione Esteri, che ha fatto sintesi delle proposte di legge e dei rilievi emersi nelle audizioni". Tra i suoi emendamenti, anche un paio sottoscritti da Micheloni sulla regolarità del voto.

A favore dell'approvazione anche il senatore Basilio Giordano (Pdl) secondo cui il ddl è "un provvedimento atteso anche perché il rinnovo di Comites e Cgie era previsto nel 2009". Si tratta di una "riforma necessaria", dopo gli eletti all'estero. "Credo che il Comites come riformato oggi abbia un ruolo ancora maggiore presso gli italiani all'estero, soprattutto – ha osservato – se riuscirà a dare spazio ai giovani e a quanti vogliono impegnarsi nella rappresentanza".

Secondo Giordano, dopo i 18 eletti all'estero, il ruolo del Cgie "è in parte cambiato; oggi il suo ruolo non è più quello originale. Molte sue incombenze sono passate agli eletti. Oggi non si può perpetuare il carattere inutilmente assembleare del Cgie, i dibattiti sterili, viziati da visioni di parte, mentre si trascurano aspetti operativi concreti come borse di studio, formazione, e scambi. Tutte le risorse vengono spese per le spese di gestione, per una pleora di riunioni, atti di indirizzo e indagini, come se non venissero dall'estero anche loro". Dunque, "mentre il Comites è necessario perché più vicino al cittadino, il Cgie va rivisto profondamente. Mi auguro che il ddl sia approvato e che in seconda lettura alla Camera abbia un consenso bipartisan ancora maggiore. Mi dispiacerebbe se si desse ragione a chi pensa che il Cgie sia inutile".

Nella sua replica Tofani ha contestato le critiche di Pedica: "quando dice che questo ddl è tutto e contrario di tutto, un "copia e incolla" che distrugge, lei è vago e generico oltre che ingeneroso. Se dissente va bene, ma dire così è una caduta di stile nei confronti di chi ha lavorato per tanto tempo".

proposta di riforma, ma ha accompagnato il dibattito intenso, sia in Comitato ristretto che in commissione".

È una "questione quasi personale: non è facile per uno come me, che ha vissuto gran parte della sua vita politica con Tremaglia. Questa riforma sembra contrastare con l'architettura della rappresentanza data dal Maestro Tremaglia. Ma credo che proprio nel rispetto alla continuità di pensiero stiamo procedendo a un momento di grande rilevanza che sia in linea con il pensiero e l'azione di Tremaglia. Quando è stato approvato il voto all'estero si è ottenuto un risultato storico, ma allo stesso tempo era evidente che il Cgie, che per anni è stato un "piccolo parlamento" andava ricollegato con la nuova realtà".

Mantica ha quindi ringraziato gli eletti all'estero "perché c'è in loro uno sforzo all'interno di questo Parlamento come rappresentanti veri della comunità. Sottolinea che non sono loro ad aver bisogno dell'Italia, ma è l'Italia ad aver bisogno di loro. Il Cgie, caro Pedica, è stato concettualmente eliminato: la cultura che lo portò ad essere un interlocutore del governo non c'è più. Vogliamo cambiargli il nome per non creare problemi? Va bene. Ma abbiamo creato un elemento importante visto il ruolo delle regioni, anche alla luce della riforma del titolo V della Costituzione che dà a loro competenze in materia. Noi creiamo una assemblea, un luogo istituzionale nel quale il consigliere si trova seduto a pari titolo con rappresentanti regionali, discute di politiche regionali, che sono fondi e assistenza, e insieme elaborano la politica per gli italiani all'estero con il Governo come interlocutore e con i naturali "terminali" che sono i 18 eletti all'estero che in Parlamento difenderanno i loro interessi. È una rivoluzione concettuale".

"A me – ha aggiunto – dispiace che ci sia una posizione aprioristica nel Cgie. Andreotti ha detto "qualche volta a pensar male non si sbaglia". Credo che l'opposizione sia legata al fatto che nel nuovo Cgie non si saranno più i membri nominati dai partiti. Il Cgie sarà formato dagli italiani all'estero, dalle regioni e i "funzionari degli italiani all'estero" non avranno più ragione di essere rappresentati". D'altro canto, i Comites saranno "allargati": dunque, "dalla base possono presentarsi tutti, farsi eleggere e grazie alle proprie capacità salire fino al Cgie".



Alla fine è toccato al sottosegretario Mantica esprimere il parere del Governo: "guardiamo con grande rispetto ad un lavoro nato in Parlamento, voluto dai Governi e presentato una sua

100 ANNI DI ARTE E DESIGN ALL'ARA PACIS: LA FARNESINA SVELA LE SUE COLLEZIONI AL PUBBLICO CAPITOLINO

Roma - Chi abbia avuto il piacere di "passeggiare" tra i corridoi e le stanze della diplomazia italiana, non si stupisca di non trovare più, fra le tante opere esposte al Palazzo della Farnesina, "L'amante morta" di Arturo Martini.

Il bellissimo bronzo del 1921, da qualche anno di casa nella hall al primo piano dell'edificio, è solo uno dei circa cento capolavori che il pubblico romano può ammirare oggi al Museo dell'Ara Pacis. Dopo numerose tappe all'estero, in Europa ma anche in Asia e nelle Americhe, prima di riprendere il suo viaggio in giro per il mondo, la Collezione d'Arte Contemporanea della Farnesina è esposta per la prima volta in assoluto sul territorio nazionale per la mostra "Il Palazzo della Farnesina e le sue Collezioni", insieme alle installazioni della nuovissima Collezione Farnesina Design.

Una iniziativa per dare "particolare solennità alle celebrazioni per il 150° anniversario dell'Unità d'Italia" attraverso le opere custodite al Ministero, che "sono un punto d'orgoglio e un pezzo di politica estera", ha commentato il ministro Franco Frattini, inaugurando venerdì pomeriggio la mostra insieme al sindaco capitolino, Gianni Alemanno, anch'egli convinto che "il meglio dell'arte e del design" raccolti all'Ara Pacis siano "due biglietti da visita dell'Italia nel mondo".

E d'altra parte che l'Italia sia una "superpotenza culturale" Frattini lo ha ribadito tante volte - anche venerdì -, ogni qualvolta la diplomazia italiana si sia impegnata "per la custodia e la valorizzazione della storia e dell'arte ma anche del design, che coniuga creatività e utilità". Un'attività che, solitamente, si concentra all'estero perché questa è la vocazione della diplomazia, ma che questa volta ha voluto far tappa sul territorio, con l'idea di ripetere in futuro l'iniziativa anche in altre città.

Intanto sino al 3 luglio all'Ara Pacis viene proposta una selezione delle opere appartenenti alla Collezione d'Arte della Farnesina, quasi tutte - tranne alcune eccezioni acquisite negli anni Sessanta per concorso pubblico - affidate al Ministero in comodato d'uso dai proprietari, per lo più privati. È grazie a questo sistema che nel 2000, sotto l'impulso dell'allora segretario generale della Farnesina, l'ambasciatore Umberto Vattani, fu istituita la Collezione Farnesina, che oggi conta circa 300 opere dei più grandi artisti italiani dell'ultimo secolo. Di questa collezione oggi in mostra a Roma ci sono 78 opere, cui si affiancano - in un allestimento snello nonostante la gran quantità di opere in uno spazio limitato -, 23 progetti della Collezione Farnesina Design.

L'Ara Pacis è stata scelta perché "luogo da cui la nostra cultura si proietta e si diffonde", ha spiegato il direttore generale del Mae, Maurizio Melani, presentando la mostra alla stampa poche ore pri-



ma dell'inaugurazione. Con lui anche il soprintendente Umberto Broccoli, l'assessore di Roma Capitale Dino Gasperini e Paolo Pininfarina, presidente del comitato scientifico della Collezione Farnesina Design. L'antologica romana è dunque "un'intuizione" in linea con l'idea di "proiettare al massimo il nostro valore aggiunto", quello culturale, che, ha proseguito Melani, è "parte essenziale del nostro essere nel mondo". A curarla sono stati Roberto Luciani, Angelo Capasso e Renza Fornaroli, con l'ideazione ed il coordinamento di Nadia Salvatori.

Ad accogliere allora il visitatore de "Il Palazzo della Farnesina e le sue Collezioni" è proprio il Palazzo - di per sé un'opera d'arte razionalista progettata nel 1935 dagli architetti Del Debbio, Foschini e Morpurgo - con le sue fotografie: si tratta in parte di materiale storico, anche inedito, proveniente dall'Istituto Centrale del Catalogo e della Documentazione del MiBAC e dall'Archivio Del Debbio, come la posa della prima pietra nel 1937, ed in parte degli scatti recenti del fotografo Vitaliano Lopez.

Quindi si entra nel vivo della mostra attraverso alcune delle più belle sculture in bronzo della Collezione della Farnesina: "L'amante morta" di Martini, appunto, ma anche "Pomona" di Marino Marini e i due "Totem" di Mirko Basaldella, su cui campeggia il rosso vivo di "Cornici e corde" di Carla Accardi. I due vivaci collage "Gioventù" e "La paura" di Mimmo Rotella dialogano con le sedie tricolore di Bernini, omaggio al 150° dell'Unità d'Italia che torna ricorrente nelle opere di design esposte all'Ara Pacis. Nello stesso corridoio, delicata e bellissima, la "Ragazza che si lava i capelli" in matita e carboncino di Venanzo Crocetti, mentre poco più in là il bianco, rosso e verde si specchia nella "Italia" dei Fratelli Guzzini, aprendo lo spazio ad una nuova sala in cui lo sguardo si perde tra le tante opere presenti.

ABOGADOS

LUCIANO RICCI - ABOGADO (MAR DEL PLATA - ARGENTINA)
CATERINA LICATA - AVVOCATO (ROMA - ITALIA)

ASESORAMIENTO
EREDITA - IMMOBILI - PENSIONI

FALUCHO 1985 ENTREPISO 2 MAR DEL PLATA (7600)- ARGENTINA
0054 - 0223 - 4934818 - 4937457 - 155468188

MAVAGA Inc.
Italian Interior Design

Marzia Marzi
President

22 King Street Ste 7
New York NY 10014
p: 917-572-0896
e: mm@mavaga.com
www.mavaga.com

Forse qui il design rischia di sovrastare le opere pittoriche e le sculture, ma con un po' di attenzione ci si può destreggiare tra il design ambientalista del progetto "Leaf Meter" di Loccioni e quello enogastronomico della gelatiera "Tonda" di Ifi, magari immaginando di potersi adagiare sul canapè "Cactus" di Cerruti Baleri o sulla poltrona "Anemone" di Giovannetti per ammirare in totale relax "L'etrusco" di Michelangelo Pistoletto o il "Rossavorio" di Gino Marotta o ancora il "Bifrontale" di Pietro Consagra, accanto ad una Ducati Diavel o all'installazione "Maestrale" di Domodinnica. Per poi riprendere la visita attraverso le grandi tele di Achille Perilli (La traversata nella geometria), Gastone Novelli (Telegramma) o di artisti più recenti come Omar Galliani (Mantra). Un po' nascosto, ma per questo quasi una sorpresa il mosaico in bianco e nero con cui Ascanio Renda ha reso omaggio alla Farnesina, come pure le due "Stele" in bronzo di Umberto Mastroianni, quasi due custodi del "Libro d'oro" di Arnaldo Pomodoro.

Ma non è finita qui, perché in uno spazio raccolto e fisicamente diviso dal resto della mostra si concentra una vera ed inedita meraviglia: venti tele delle "Impressioni di guerra" realizzate tra il 1917 ed il 1918 da Giulio Aristide Sartorio. Si tratta di una selezione del più ampio nucleo di dipinti - circa 70 - che, venduti nel 1924 dallo stesso artista ad oriundi italiani in Brasile, rischiavano di andar perduti e sono stati invece recuperati qualche anno fa grazie alla colla-

borazione della Camera dei Deputati, dove furono esposti nel 2002, e del Ministero degli Affari Esteri, che ne ha acquistati 58. All'Ara Pacis ve ne sono ora alcuni che bene illustrano l'evoluzione del lessico di Sartorio, amante dell'oggettività e del realismo fotografico, ma anche maestro dell'astrazione capace di lasciare senza fiato di fronte al blu surreale in cui cielo e mare si incontrano nel bellissimo "Attacco aereo di Venezia".

E vorremmo continuare a citare i capolavori di Afro, Campigli, Depero, Guttuso, Levi e Sironi, ma lasciamo a chi vorrà visitare la mostra il gusto di scoprire qualcosa da sé sul meglio delle tendenze e dei movimenti che, da cent'anni a questa parte, hanno fatto la storia artistica d'Italia.

Val la pena qui sottolineare la valenza culturale del volume che accompagna la mostra, che, edito da Palombi, è una testimonianza scritta e fotografica pressoché unica per il pubblico, che potrà così meglio conoscere la Farnesina e le sue Collezioni, anche grazie ai saggi che lo arricchiscono e completano.

Per tutta la durata della mostra, infine, saranno proiettati il filmato "La Terza Roma", realizzato per la Rai da Philippe Daverio, e un contributo sulla storia e sull'arte del Ventennio tratto dalla videoteca dell'Istituto Luce e montato con foto dell'Archivio del Ministero per i Beni e le Attività Culturali.

NO AL NUCLEARE: FRIGERIO (SEL) INTERVIENE ALLA MANIFESTAZIONE SVIZZERA

Basilea - Il 22 maggio scorso si è svolta in Svizzera un'imponente manifestazione antinucleare per chiedere la chiusura delle centrali atomiche elvetiche e di quelle poste ai confini. I partecipanti hanno approvato una risoluzione che chiede alla Svizzera di rinunciare all'utilizzo dell'energia atomica e investire nelle energie rinnovabili.

Davanti a ventimila persone Marina Frigerio, esponente di Sinistra Ecologia Libertà in Svizzera, ha lanciato un appello ai presenti, invitandoli a mobilitarsi per i referendum italiani.

"Il 12 e 13 giugno - ha ricordato Frigerio - nel nostro Paese si voterà se costruire o no delle nuove centrali atomiche. Mentre in Giappone era in corso la catastrofe nucleare, il ministro dell'ambiente Prestigiacomo urlava ai quattro venti che l'Italia avrebbe comunque costruito le centrali. Dopo qualche giorno, però, il governo italiano si era affrettato a rassicurare che, per il momento, si rinunciava allo sfruttamento dell'energia atomica e che il referendum diventava inutile. Una scelta obbligata, perché la gente cominciava ad aver paura. Ma anche una manovra furbastra, per salvaguardare gli interessi di Berlusconi".



Se però i votanti saranno meno del 50%, i referendum non saranno validi".

"Ciò - ha ricordato ancora Frigerio - significherebbe che il governo, appena calmate le acque, se gli farà comodo, costruirà le centrali nucleari in un'Italia che non le vuole; che dovremo pagare l'acqua a "chissacchi"; che la legge continuerà a non essere uguale per tutti. Perciò il Governo Berlusconi sta cercando in ogni modo di impedire il referendum sul nucleare. Con la disinformazione cerca di indebolire la nostra campagna contro il nucleare. Aiutateci a mobilitare i nostri connazionali in Svizzera!".

"Il 12 e 13 giugno - ha puntualizzato l'esponente di SeL - infatti, si voterà anche sulla privatizzazione dell'acqua e sull'annullamento del legittimo impedimento: un espediente del governo per permettere a Berlusconi e ad altri ministri coinvolti in processi, di non presentarsi in aula, rimandando i processi a loro carico finché cadranno in prescrizione. Nel 1987, 21 milioni di italiani votarono no al nucleare, liberando così l'Italia dal pericolo atomico. E oggi? Dopo Fukushima, quanti saremo? Il 17 maggio i sardi hanno detto al 97 % No al nucleare. Quanti saremo il 13 giugno? Tantissimi, e poco favorevoli al governo!"

Quanto al voto per corrispondenza, Frigerio ha ricordato che "il materiale elettorale dovrebbe arrivare entro il 29 maggio. Si voterà per corrispondenza. Chi può, voti 4 volte Sì per dire di No a questi soprusi! Il governo Berlusconi ha soldi e controlla i mezzi d'informazione. Noi abbiamo coraggio e ragione! Possiamo vincere, anche grazie al voto di centinaia di migliaia di italiani in Svizzera e in Europa".

"L'Italia pulita esiste. Aiutiamola a vincere! No alle centrali nucleari! Sì - ha concluso - al vento e al sole, che fanno bella l'Italia!".

Moratti: "Sanchez all'Inter? Stiamo parlando per capire"

Il presidente nerazzurro pensa al futuro: "Leonardo utile per costruire". E sul cileno ha le idee chiare: "Buon giocatore, ma deve ancora dimostrare molto; ha una valutazione alta, un'esagerazione prodotta dal mercato attuale"

Milano - Non è tempo di bilanci. Massimo Moratti lo farà domenica sera dopo la finale di Coppa Italia con il Palermo, anche se in cuor suo, sa bene che la strada intrapresa da e con Leonardo è quella giusta. Il patron nerazzurro guarda al futuro e lo immagina con persone nuove: serve l'effetto novità per fare l'ennesimo salto di qualità. "Servirà puntare su persone nuove - sottolinea in un'intervista esclusiva a Sky - e Leonardo ha quel nuovo che può essere utile per costruire. La Coppa potrebbe essere per lui un titolo importante, un premio per quanto ha dovuto imparare velocemente in termini di ambiente, perché all'Inter è sempre meno semplice che in altri posti. Si è trovato in una situazione difficile e ha fatto bene, lui ci tiene, ci teniamo tutti, sarà una partita difficile, anche perché il Palermo ci tiene 10 volte di più".

SANCHEZ E HAZARD — Pausa e il pensiero inevitabilmente va a Mourinho; impossibile non pensarci. "Mou per noi è uno che anche se lavora da un'altra parte è come se lavorasse qui" spiega Moratti, anche se per lui tutti meritano solo elogi. "In realtà sono orgoglioso di tutti gli ultimi quattro allenatori: Mancini, Mourinho, Benitez e Leonardo. Così come sono orgoglioso di questi giocatori che per me sono ancora i più forti in assoluto. Li ammiro perché riescono a trovare sempre motivazioni, a volte devi trovare qualcuno che li trascini a trovarne di nuove. So già che alcuni se la troveranno ancora, ma serve qualcosa di nuovo, magari con età giovane per un progetto più lungo, facendo grande attenzione ai numeri e all'economia della società". Magari uno come Alexis Sanchez. "È un buon giocatore, stiamo parlando per capire, ma deve ancora



Il presidente dell'Inter Massimo Moratti. Ansa

dimostrare molto, ha una valutazione alta, un'esagerazione prodotta dal mercato attuale. Ma stiamo guardando anche altre possibili situazioni. In attacco penso che siamo notevolmente forti, non è forse lì l'obiettivo principale a cui noi dobbiamo mirare. Hazard? È un giocatore di futuro, anche se con la nostra chiacchierata con la società la sua valutazione è salita di ulteriori 5 milioni".

TORMENTONE — E c'è anche spazio per parlare della querelle infinita con la Juve, in particolare sull'esposto presentato un anno fa dalla società bianconera per l'assegnazione dello scudetto 2006 revocato ai bianconeri e assegnati ai nerazzurri. "In merito ai rapporti con la Juve non è tanto la cosa in sé, quanto la continuità di questo argomento, senza respiro. Non c'è attesa da parte nostra, diciamo che c'è tale continuità che alla fine ti abitui a questa situazione".

Alonso felice e prudente "Non si cambia in 5 giorni"

Lo spagnolo soddisfatto della prima giornata di libere a Montecarlo: "Ho spinto e migliorato di giro in giro ma per pole e gara mi aspetto sempre la Red Bull". Massa: "Con le gomme stavolta ce la possiamo giocare". Fry: "La strada pare giusta"

Montecarlo - Il miglior tempo di Fernando Alonso fa tornare il sorriso in casa Ferrari dopo il deludente fine settimana spagnolo sfociato nell'allontanamento dalla direzione tecnica di Aldo Costa. "Sono contento perché ho potuto spingere ogni giro un po' di più senza sorprese negative da parte della monoposto - ha spiegato Fernando - e a ogni giro prendevo sempre più fiducia, cosa che qui a Montecarlo è fondamentale, anche se qualcosa dobbiamo ancora correggere a livello di assetto perché il bilanciamento non era ideale".

NESSUN MIRACOLO — Ma, assicura Fernando, non ci sono miracoli: "La verità è che su questa pista l'aerodinamica conta meno perché si va più piano, nelle curve del secondo settore si passa a 110-120 km orari.

Motore, sospensione e meccanica sono uguali se non superiori alla concorrenza e qui non c'è grande differenza tra i due tipi di gomme. Ecco perché andiamo bene. Ma per la pole e la gara io mi aspetto comunque la Red Bull perché in 5 giorni non si può cambiare il mondo". Malgrado, per sua stessa ammissione, abbia sfiorato tre volte il muretto, anche Felipe Massa guarda con fiducia al resto del fine settimana: "Qui almeno non siamo fuori parametri con le gomme e ce la possiamo giocare, ero un po' in difficoltà con il sovrasterzo perché ero convinto che l'aderenza con le gomme supermorbide fosse superiore e dunque ho alzato l'ala".

PARLA FRY — Il neo responsabile del progetto vettura, Pat Fry, ha commentato così: "È un buon inizio per questo weekend così speciale, che si svolge in uno scenario sempre incredibile.

Oggi ci siamo concentrati principalmente sulla definizione del miglior assetto della vettura e sulla verifica del comportamento dei due tipi di gomme messe a disposizione dalla Pirelli per questa pista, di cui uno all'esordio in gara, la rossa supersoft. Per quello che abbiamo potuto vedere, i tempi sono abbastanza costanti ma sappiamo quanto la pista qui cambi dal giovedì al sabato, quindi non possiamo dare nulla per scontato. Stamattina abbiamo controllato un paio di piccoli aggiornamenti aerodinamici e poi abbiamo cercato di mettere nelle mani di Felipe e Fernando una vettura bilanciata in cui potessero avere tutta la fiducia necessaria per spingere al limite. Per quello che abbiamo visto oggi, almeno pensiamo di essere sulla strada giusta per poter giocare le nostre carte".

Galliani: "Ora la mezz'ala" Hamsik prima piace, poi no

L'a.d. del Milan prima inserisce lo slovacco nell'elenco dei preferiti con Asamoah, Fabregas e Bale. Ma dopo le dichiarazioni del presidente del Napoli De Laurentiis ("Non siamo un supermercato") corregge il tiro: "Non ci interessa"

Milano - La Gazzetta dello Sport di oggi illustra come si svilupperà il colpo del mercato: il passaggio di Marek Hamsik dal Napoli al Milan. Silvio Berlusconi ha dato il via libera. Pronti 20 milioni di euro, al massimo 25, per far indossare la maglia rossonera allo slovacco. Ma Adriano Galliani ama tenere tutti sulle spine con suoi chissà, magari, forse. "Abbiamo finalmente finito di discutere i contratti con i giocatori in rosa; a questo punto rimangono 11 calciatori ai quali scadrà il contratto nel 2012. Fino alla fine del prossimo campionato quindi non parlatemi più di rinnovi" sottolinea l'a.d. rossonero al suo arrivo in Lega per la riunione della commissione incaricata di trovare una soluzione per la ripartizione dei diritti tv.

MISTER X — Rinnovi ok. Ma adesso ci vuole la famosa mezz'ala sinistra. Conferma: "Sì, ci manca solo una mezz'ala sinistra", una sorta di "mister X" su cui non si sbilancia. Dice solo che "difficilmente sarà un giocatore proveniente da un grande team

europeo" e che "piuttosto sarà un emergente". "Un po' come lo fu Kakà quando lo acquistammo per 7 milioni di euro" spiega Galliani. "Ganso? Non mi risulta che sia una mezz'ala sinistra come del resto Pastore" precisa. Per poi aggiungere: "Asamoah lo è, come del resto anche Hamsik, Fabregas, Bale e Van Der Vaart, sbizzarritevi per tutta l'estate per scoprire chi sarà". Il solito Galliani, insomma, che si congeda con una battuta su Cassano: "Con Antonio non ci sono problemi, resta con noi perché ha un contratto fino al 2014, lui non ha problemi con il Milan e noi non abbiamo problemi con lui".

RETROMARCIA — Da Napoli nel pomeriggio è arrivata la risposta di De Laurentiis, che ha invitato Berlusconi a farsi avanti se è davvero interessato al 23enne slovacco: "Non siamo un supermercato, eventualmente una gioielleria. Berlusconi mi conosce, e eventualmente mi chiama". Galliani allora corregge il tiro: "Noi non vogliamo Hamsik" dice uscendo dalla riunione di Lega. Ma il dubbio rimane.

De Laurentiis "chiama" Berlusconi "Se vuole Hamsik me lo chieda"

"Con Galliani sono gomito a gomito da mesi in Lega e non mi ha mai fatto offerte per Marek - spiega il presidente del Napoli -. Non credo che il Tottenham abbia i soldi per Lavezzi. Palombo? Bisogna chiedere a Mazzarri che lo ha avuto alla Samp"

Napoli - Aurelio De Laurentiis prova a fare il punto sulle trattative di mercato che riguardano il Napoli: "Se Berlusconi vuole Hamsik alza il telefono e mi chiama visto che ci conosciamo da tanti anni - dice il presidente del Napoli -. Con Galliani sono gomito a gomito da mesi in Lega e non me l'ha mai chiesto. Se poi qualche giocatore non vuole più rappresentare il Napoli, allora pagare moneta e vedere cammello. Il nostro non è un supermercato, al massimo una gioielleria. Nella quale, per inciso, non è mai entrato nessuno per formulare offerte. E comunque non è che perché Berlusconi è il Presidente del Consiglio se ne può fregare del fair play finanziario".

PALOMBO — De Laurentiis ammette che "Venglos e Raiola gestiscono insieme Hamsik, però Marek è felicissimo di vestire i colori del Napoli. E' un uomo straordinario. Il Tottenham ha i soldi per comprare Lavezzi? Non credo". Fin qui, il punto



sui movimenti in uscita. Ai microfoni di Radio Marte, De Laurentiis parla anche delle trattative in entrate: "Inler non è l'unico giocatore sul mercato che ci interessa, ma su resta un fronte caldo. Al suo agente Lamberti voglio bene. Dice che altre società lo pressano per Inler? Si lasciasse pressare da altre squadre; del resto è così bravo a

vendersi. La Juve su Inler? I bianconeri debbono cambiare 25 giocatori. Intanto, abbiamo già preso Fernandez che sta facendo bene con l'Argentina. Ieri l'ho visto e mi ha fatto impazzire. Per Matavz non c'è fretta, per Palombo bisogna chiedere a Mazzarri che ha già lavorato con lui. Magari noi giochiamo in maniera leggermente diversa rispetto alla Sampdoria di Mazzarri e quindi lui potrebbe non essere convintissimo di volerlo nuovamente. I tifosi stiano tranquilli noi siamo un gruppo fortissimo e continueremo a crescere".

SCOTTI	LA CASA DE LOS RESORTES®	
	AGUSTIN J. W. SCOTT I	FABRICACION DE RESORTES
	CÓRDORA 3346	CON MESETRAS - PLANOS -
	T/FAX 493-3807-410-5816	CROQUIS
7600 - MAR DEL PLATA	TODA LA LINEA DE SUSPENSIÓN	
	AGRICOLAS E INDUSTRIA EN	
	GRAL.	

Supplemento della Regione Basilicata



Associazione Giovani Lucani nel Mondo

Calle J. Newbery N° 1364 - (7109)
Mar de Ajo - Buenos Aires - Argentina
giovani_lucani@hotmail.com
lucanianelcuore@gmail.com



Mollica: trovare una soluzione per le complanari a Matera

Il capogruppo regionale Mpa, Francesco Mollica, ha presentato un'interrogazione al Presidente della Giunta e all'Assessore alle Infrastrutture per conoscere "se sia loro intenzione attuare piccoli interventi per risolvere il problema infrastrutturale delle complanari di collegamento con l'asse viario principale della SS 99 Matera/Altamura".

"Circa 15 anni fa – ricorda Mollica - nell'area Matera nord, nacquero i primi insediamenti commerciali ed artigianali: denominati Comparti C4 e C5 e Comparti C6 e C7. Nel Comparto C8, nel 1995, sorse l'attuale Ipercoop. L'insediamento del centro commerciale era subordinato alla realizzazione di un sottopassaggio, data la pericolosità rappresentata dalla circolazione sulla Ss 99 Matera/Altamura, sottopassaggio che non fu mai realizzato. Nel 2010 – ricorda ancora Mollica - fu costruita una rampa di decelerazione per l'accesso all'attuale Ipercoop per chi proviene dalla direzione Altamura e una rampa di accelerazione per l'uscita dall'Ipercoop in direzione Matera sulla Ss 99. Gli altri comparti, invece, sono ancora sprovvisti di un'uscita sul principale asse viario.

La carenza di queste opere strutturali – sottolinea il consigliere - per il collegamento viario crea di fatto un isolamento per le attività imprenditoriali presenti nella zona, impedendone lo sviluppo".

"Il problema – fa rilevare Mollica - fu affrontato con Anas, Comune di Matera ed utenti, nel corso di una riunione, tenutasi nel 2007 presso l'Assessorato alle Infrastrutture, mentre erano in corso i lavori di costruzione



la S.S. 99. Non riesco a comprendere – afferma Mollica - il perché, dopo tanti anni nel comparto C8, il problema dell'entrata ed uscita dalle complanari è stato tenuto in considerazione, mentre nei comparti C4, C5, C6, C7 risulta esserci solo un'entrata e senza uscita, il che danneggia i commercianti e gli artigiani che vi operano".

"Forse il Governo regionale – sostiene Mollica - non ritiene che quell'area del materano può rappresentare un modello di sviluppo economico e urbano per l'intero territorio, se solo fossero adottati piccoli interventi, quali l'uscita sulla S.S. 99, oltre a quella attuale relativa alla sola entrata. A volte basta poco per essere un volano di crescita, basta puntare sulle infrastrutture e sulle vie di comunicazioni – conclude Mollica - e non lasciare un territorio nell'isolamento".

Neonata morta, Martorano chiede all'Asm relazione dettagliata

*Il decesso avvenuto dopo il trasferimento di urgenza dall'Ospedale
Madonna delle Grazie al Miulli di Acquaviva delle Fonti*

"La morte della neonata, verificatasi a seguito di un trasferimento di urgenza dall'Ospedale Madonna delle Grazie al Miulli di Acquaviva delle Fonti rappresenta un grave episodio, le cui cause e le eventuali responsabilità sono ancora da accertarsi, ma che indubbiamente impongono rigore e celerità nell'espletamento di tutte le procedure previste in circostanze di



questo genere".

E' quanto ha dichiarato l'Assessore alla Salute, Attilio Martorano, spiegando le ragioni per le quali ha chiesto al Direttore Generale dell'Asm, Vito Gaudiano, una relazione dettagliata sugli eventi che hanno preceduto l'episodio, sulle modalità di intervento e sulle circostanze che hanno indotto il trasferimento presso il nosocomio pugliese.

III Ccp approva bilancio di previsione Alsia

La terza definitiva Commissione approvazione, il pre-consigliare permanente dell'organismo regionale (Attività produttive, Territorio e Ambiente), che si è riunita nel pomeriggio, ha approvato a maggioranza il bilancio di previsione

per l'esercizio finanziario 2011 e pluriennale 2011/2013 dell'Agenzia di sviluppo e di innovazione in agricoltura. Favorevoli al provvedimento, che passa ora all'esame dell'Aula per la de-

approvazione, il presidente dell'organismo Romaniello (Sel) e i consiglieri Braia e Robortella (Pd) e Vita (Psi). Astenuti i consiglieri Mollica (Mpa) e Castelluccio (Pdl).

Prima dell'approvazione è stato audito il commissario straordinario dell'Alsia, Domenico Romaniello, che ha relazionato sul funzionamento e sulle attività svolte



dall'Agenzia, la vendita di alcuni terreni e la contestuale risoluzione di un contenzioso riguardante l'Ici

(secondo i tecnici di Castelluccio e incaricati dal Comune e dall'Alsia il valore dei terreni in questione è di circa 10 milioni di euro). Il personale in forza alla Agenzia ammonta a 200 unità, di cui 49 precari a tempo determinato. Per le attività e la gestione dell'Alsia la Regione assicurerà nel 2011 un finanziamento di 9,9 milioni di euro.

Approvata, sempre a maggioranza (con i voti favorevoli di Romaniello e Braia e l'astensione

La Commissione, inoltre, ha preso atto della delibera di Giunta regionale riguardante la "Relazione sull'attività svolta dal Comitato regionale dei consumatori e degli utenti nell'anno 2010".

Comitati Distretti Agroindustriali eleggono i presidenti

Insedati dall'assessore Erminio Restaino i Comitati dei Distretti Agro-industriali Colline Materane e Pollino-Lagonegrese

Insedati oggi a Potenza dall'assessore alle Attività produttive, Politiche dell'Impresa e Innovazione tecnologica della Regione Basilicata, Erminio Restaino, presso il Dipartimento, due neo Comitati dei Distretti Industriali per procedere alla elezione dei rispettivi Presidenti.

Il Comitato del Distretto Agroindustriale Rurale delle Colline e Montagna Materana, già costituito con decreto del presidente della Giunta Regionale il 30 marzo 2011 ha votato ed eletto presidente, a maggioranza, Giovanni Capalbi, imprenditore di Stigliano.

Il secondo Comitato, del Distretto Agroindustriale Rurale del Pollino-Lagonegrese, anch'esso costituito il 30 marzo 2011, ha eletto all'unanimità il proprio presidente nella persona di Giuseppe Suanno, imprenditore di Latronico.

Entrambi i Distretti – spiega il Dipartimento regionale guidato dall'assessore Restaino - faranno seguire, a breve, la prima riunione per iniziare le attività e svolgere i compiti assegnati loro dalla legge regionale n. 1/01 che li ha istituiti.

Le attività previste hanno la finalità di



rafforzare le identità dei sistemi territoriali ed accrescere la competitività produttiva, ponendo i Distretti come interlocutori privilegiati della Regione per costruire le strategie di politica industriale locale.

Per rendere più incisiva l'azione dei Distretti è in corso un'attività di revisione del dettato normativo della legge regionale n. 1/01 con lo scopo di definire uno strumento più flessibile che possa delineare diverse forme di aggregazione, più adeguate a rispondere alle differenziate richieste del mondo imprenditoriale lucano ed alla sua affermazione sui mercati internazionali.

Comparto mobile imbottito Matera, interrogazione di Venezia

Il consigliere regionale del Pdl, Mario Venezia, ha rivolto un'interrogazione urgente a risposta orale al presidente della Giunta regionale e agli assessori alla Formazione e lavoro e alle Attività produttive in merito alla crisi produttiva del comparto industriale del mobile imbottito di Matera.

In particolare, il consigliere dell'opposizione chiede di conoscere "quali iniziative il Governo regionale intende porre in essere per scongiurare il definitivo licenziamento dei lavoratori in mobilità e se è stata prevista la mobilità per i 6000 lavoratori in scadenza di Cig". Venezia chiede, altresì, se "l'assessore alle Attività produttive, attraverso i propri dipartimenti, voglia approntare un piano strategico di marketing che porti il distretto del salotto ad un piano di internazionalizzazione e se il Governo regionale nei piani di co-intervento con la Regione Puglia (Acqua SpA, Autorità di bacino, etc..) abbia intenzione di intraprendere lezioni guida sulle strategie di rilancio di tale mercato".



L'esponente del Pdl nel ricordare che "il giorno 11 agosto 2011 scade l'ultimo termine per la concessione della mobilità in deroga a 2000 lavoratori del comparto industriale del mobile imbottito di Matera e quello per la concessione della Cig a ben

6000 lavoratori dello stesso polo produttivo", sottolinea come "la Regione Basilicata non abbia ancora prodotto un piano di internazionalizzazione del prodotto assemblato dai salottifici lucani, adottato per tutto conto dalla Regione Puglia con eccellenti risultati, in grado di far accrescere con tempistica prestabilita il brand del commercio internazionale".

"Il comparto produttivo della regione Basilicata - afferma il consigliere - subisce gravi perdite per la puntuale chiusura di stabilimenti produttivi e il distretto del mobile imbottito della città di Matera sembra aver preso oramai le sembianze di un malato terminale già inserito nel centro cure palliative 'hospice'". "Non è dato sapere - conclude Venezia - quali siano le motivazioni del crollo vertiginoso della produzione del polo del salottificio materano, considerato che il vicinissimo polo industriale della Puglia cresce del 27 per cento".

Quarta Commissione, audit De Filippo sui precari in Regione

La quarta commissione consiliare, presieduta da Rocco Vita (Psi) si è riunita nel pomeriggio di oggi. La prima parte dei lavori è stata dedicata all'audizione del presidente della Giunta regionale, Vito De Filippo, sulle problematiche relative ai precari della Regione Basilicata con profilo di co.co.co e co.co.pro.

Il presidente Vita ha sottolineato che la questione ha visto impegnati i commissari dell'organismo in altre sedute, quando sono stati ascoltati le rappresentanze dei lavoratori e le parti sociali.

In premessa, il Governatore ha puntualizzato che, al momento considerato l'orientamento nazionale che ha ulteriormente ridotto la possibilità di reclutamento di nuovo personale nella pubblica amministrazione, non vi è nessun meccanismo che possa permettere di attuare procedure di stabilizzazione. Entrando nel merito della questione, il Presidente ha informato che l'attuale consistenza di collaboratori esterni riviene in gran parte dal patrimonio di tirocinanti, circa 200 giovani all'origine, del progetto Sfera. Attualmente collaborano con la Regione in circa 100, suddivisi nei cosiddetti 32 di controllo e 64 addetti alle misure. Una distinzione, quest'ultima, prevista dalla regolamentazione comunitaria e attuata in base alla specificità degli incarichi attribuiti. Rispetto alla diversità di trattamento tra i due gruppi, questione sollevata nelle precedenti sedute dell'organismo consiliare, De Filippo ha precisato che la valutazione economica differente discende dalla natura diversa dei sistemi di reclutamento utilizzati, mentre per quanto riguarda la sollecitazione tesa a trasformare i co.co.co e co.co.pro in contratti a tempo determinato il Presidente ha fatto riferimento alla peculiarità di quest'ultimo contratto che non permette il rinnovo dopo i tre anni.

Altro punto affrontato ha riguardato i giovani coinvolti nel progetto Gel (Giovani eccellenze lucane), per il quale il Presiden-

te ha reso noto che sono stati riconvocati tutti i centri di ricerca con i quali era stata siglata la prima intesa, al fine di compiere un'analisi attenta della situazione e per ribadire l'impegno della Regione sull'attivazione di alcune nuove linee di ricerca. In ultimo, quanto ai giovani coinvolti nel progetto Alba, l'iniziativa dell'Università degli studi della Basilicata che ha l'obiettivo di realizzare l'Atlante linguistico della regione, De Filippo ha fatto presente che tale iniziativa verrà sostenuta all'interno dell'Accordo che l'ateneo lucano stipulerà con la Regione Basilicata.

In seguito la Commissione ha approvato, all'unanimità, la delibera di Giunta regionale con la quale si individuano i criteri, le priorità e le modalità di concessione dei contributi a favore degli emigrati lucani nei Paesi dell'America Latina.

Solidarietà di Macusi al consigliere Pantano

Il vice presidente della Giunta regionale di Basilicata, Agatino Mancusi, esprime solidarietà e sgomento per il gesto intimidatorio che ha colpito il consigliere comunale di Scanzano Jonico Sante Pantano.

"L'incendio, quasi sicuramente, di natura dolosa - commenta Mancusi è un gesto vile al quale bisogna opporre il rafforzamento dell'impegno a favore dell'interesse della comunità di Scanzano Jonico. Sono sicuro - aggiunge il vice presidente della Giunta regionale - che Sante Pantano saprà superare questo momento difficile continuando a lavorare, come ha sempre fatto, con serietà e serenità. La speranza - conclude Mancusi è che la magistratura e le forze dell'ordine sapranno individuare rapidamente i responsabili del gesto".